

CONTROPRODUCENTI

## Manganellate fiscali sulla casa se dessimo retta a Bruxelles

Capezzone a pag. 5

LA COMMISSIONE UE, INSUFFLATA DA ROMA, CI CHIEDE DI RISTRIZZARE UN'ALTRA VOLTA GLI IMMOBILI

# Si rischiano ulteriori manganellate fiscali sulle case

*Dal 2012 è già stata triplicata la pressione patrimoniale*

DI DANIELE CAPEZZONE

**C**on garbo e misura, ma anche con sacrosanta chiarezza, il Presidente di Confedilizia, **Giorgio Spaziani Testa**, a più riprese, nelle scorse settimane ha preso carta e penna per denunciare (aveva dovuto farlo negli anni precedenti, allo stesso modo, l'ex Presidente **Corrado Sforza Fogliani**, attualmente alla guida delle Banche popolari) il rito annuale con cui la Commissione europea invita il Governo italiano a spostare la tassazione sugli immobili. È la solita vecchia storia, che per lunghi anni da Bruxelles ha trovato echi italiani a sinistra e (purtroppo) anche a destra: «Spostare la tassazione dalle persone alle cose». Ma il guaio è che in troppi si sono ricordati di «colpire le cose», e in troppo pochi di «salvare le persone»...

**Giustamente, infatti, Confedilizia si chiede:** «Qualcuno ha informato la Commissione europea che dal 2012, in Italia, è stata triplicata la tassazione patrimoniale sugli immobili? Forse no, visto che continua a chiedere al nostro Governo, attraverso ripetuti 'copia e incolla', di spostare il peso dell'imposizione tributaria sulla proprietà. Ciò detto, sarebbe ora che la burocrazia europea la smettesse di interferire nelle scelte di politica fiscale dei singoli Governi, addirittura arrivando a sconfinare nella riforma del catasto».

**Da parte mia, ecco poche osser-**

**vazioni** a margine, fermo restando che il problema non è solo l'orecchio europeo, ma soprattutto la vocina italiana (al Mef? dove?) che suggerisce agli euroburocrati le raccomandazioni da farci, in modo che esse appaiano agli italiani come un vincolo esterno.

**1. L'azione devastante del fisco** (da Monti in poi) sulla proprietà immobiliare non ha solo triplicato la tassazione (e la recente eliminazione, tardiva, dell'Imu prima casa, con un sollievo fiscale inferiore ai 4 miliardi di euro, è solo una piccolissima riparazione rispetto alla stangata che prosegue su tutto il resto), ma ha determinato il crollo del mercato immobiliare, e una perdita secca del valore degli immobili degli italiani. Oltre al danno, anche la beffa.

**2. Occhio. Il recente intervento** di detassazione (ripeto: finalmente positivo, ma limitatissimo e tardivo) sulla prima casa tende a nascondere il massacro fiscale che prosegue, e spesso si aggrava, su tutto il resto della proprietà immobiliare, in una condizione di scarsa visibilità, visto il fumo generato dal dibattito «Imu/Tasi prima casa».

**3. È semplicemente inaccettabile** l'ossessione dei tassatori contro le seconde case, descritte come una specie di lusso sibaritico. Chi scrive, a scampo di equivoci, non è (purtroppo) proprietario di alcunché. Ma se una coppia che vive di stipendio, quindi con il proprio lavoro, eredita una casetta in città dal-

la famiglia di lui e una casetta al mare dalla famiglia di lei, vogliamo per questo considerarli dei nababbi? È una follia, ma questa è la *forma mentis* di troppi attori (anche insospettabili) della politica italiana.

**4. Dicono i tassatori:** ci sono troppe case sfitte, bisogna colpire. Qui siamo tra il ridicolo e il surreale. Ma davvero qualcuno pensa che la gente tenga le case sfitte per divertimento? O forse sono le condizioni stagnanti del mercato a creare una situazione del genere?

**5. Una vera emergenza**

(a mio avviso, la più grave in assoluto) è rappresentata dalla rapina fiscale praticata (attraverso Imu e Tasi) sui cosiddetti beni immobili strumentali all'attività di impresa, cioè sui beni decisivi per il tessuto delle nostre piccole e piccolissime imprese: mi riferisco ai capannoni, ai negozi e alle botteghe artigiane, ma anche agli uffici e agli studi professionali.

Grazie alla gentilezza, all'efficienza, alla cura e alla precisione dell'Ufficio Studi di Confcommercio, guidato da **Mariano Bella**, siamo riusciti a costruire una prima seria e affidabile stima relativa a quelle voci (ripeto: capannoni, negozi, botteghe, più uffici e studi professionali). Tenetevi forte. Si arriva, con Imu e Tasi, a un gettito annuale su quei beni, di quasi 8 miliardi di euro (per la precisione: 7,7 miliardi).

*È semplicemente inaccettabile l'ossessione dei tassatori contro le seconde case, descritte come una specie di lusso sibaritico.*

*Se una coppia che vive di stipendio, quindi con il proprio lavoro, eredita una casetta in città dalla famiglia di lui e una casetta al mare dalla famiglia di lei, vogliamo per questo considerarli dei nababbi? È una follia, ma questa è la forma mentis di troppi attori (anche insospettabili) della politica italiana*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.